



PROCURA DELLA REPUBBLICA NAPOLI NORD

Comunicato stampa

All'esito di una articolata e complessa attività investigativa svolta dalla polizia stradale di Bologna, coordinata dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord, nella mattinata del 22 aprile personale dei compartimenti della Polizia Stradale di Bologna e di Napoli hanno dato esecuzione ad una ordinanza cautelare emessa dal GIP presso il Tribunale di Napoli Nord nei confronti di 13 persone, per i delitti di associazione per delinquere, riciclaggio ed appropriazione indebita, una in carcere, nove agli arresti domiciliari e tre con obbligo di presentazione alla PG.

Le indagini, durate oltre un anno, sono scaturite dalla denuncia, sporta a Bologna, da una società di noleggio a lungo termine, alla quale erano state sottratte quattro veicoli Audi Q3 che, noleggiati da prestanomi, dopo la formazione di falsa documentazione, erano stati trasportati in Francia e da qui successivamente trasferiti in Algeria, nella città di Tebessa (da qui il nome attribuito all'operazione) e in Germania.

Gli elementi di prova sono stati acquisiti attraverso intercettazioni telefoniche, servizi di appostamento e pedinamento ed anche con intercettazioni telematiche attraverso l'uso del captatore informatico, il c.d. *Trojan*, che ha consentito alla pg di intercettare chat e immagini nelle quali i membri dell'associazione, tutti disoccupati, si scambiavano files anche relativi ai consistenti profitti che conseguivano, immediatamente reinvestiti, soprattutto dal capo dell'organizzazione, in acquisti di beni di lusso, dall'abbigliamento agli accessori fino a costosi orologi.

Il capo dell'organizzazione, F.P., un 27enne di Casavatore, nei cui confronti il gip ha applicato la misura cautelare della custodia in carcere, agiva d'intesa con la criminalità organizzata francese di Marsiglia e Nizza, città quest'ultima che era diventata il centro operativo dell'organizzazione.

Dopo essersi procurato i veicoli, alcuni noleggiandoli, altri acquisendoli dai proprietari che successivamente ne denunciavano falsamente il furto, F.P. affidava ad alcuni sodali il compito di bonificarli dai dispositivi di antifurto satellitari. I GPS però, una volta rimossi, non venivano disattivati; in tal modo le macchine risultavano ancora in circolazione nell'area campana per non destare sospetti nei noleggiatori.

Altri membri del sodalizio, i c.d. *drivers*, trasferivano i veicoli all'estero dove venivano muniti di falsa documentazione grazie alla quale le autorità tedesche e francesi le immatricolavano in via temporanea per finalità commerciali.

Nelle città di Marsiglia e di Nizza i veicoli venivano intestati a cittadini algerini e immediatamente imbarcati per il Nord Africa.

Allo stato sono state individuate come responsabili a vario titolo dei reati 25 persone e sono state ricostruite le vicende di 22 veicoli. Di questi, con la cooperazione dell'Interpol, ne sono stati recuperati 10 in Algeria, Francia, Germania e Italia; degli altri 12 è in corso la localizzazione. Il valore complessivo è di circa 900mila euro.

Aversa, 23 aprile 2021


Carmine Renzulli Proc. ff